

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo Sabadini, un altro acquisto per la società rossonera Anche Sogliano è del Milan (per Trapattoni, Petrini e 80 milioni)

L'ex granata ceduto in comproprietà - «Mi spiace lasciare il Torino — ha detto —, volevo disputare la Coppa delle Coppe» - Ora i milanisti puntano a Chinaglia o Vitali: per quest'ultimo concorrenza con il Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 luglio. Il trasferimento del terzo sampdoria Sabadini ha dato lo choc al calcio-mercato. Stamane sono giunti all'Hotel Gallia il direttore sportivo dell'Atalanta Previtali, e l'allenatore Corsini, tenendo ben stretto il contratto strappato al presidente del Napoli Ferlino. L'altro ieri sera per l'acquisto del mediano Bianchi in cambio della definitiva cessione di Bosdaves e Cattaneo e di un conguaglio di circa 80 milioni. Il contratto è rimasto ancora in sospeso, ma si concede alla possibilità di recedere unilaterale di accedere entro la mezzanotte di questo giovedì. Fortunatamente il volubile dirigente non si è fatto vivo, e gli atalantini hanno già anticipato che già domattina depositeranno il contratto in Lega. Bianchi pertanto può essere ormai considerato senza alcun dubbio di proprietà della società bergamasca.

Al Gallia, più che mai deciso a stringere i tempi per l'acquisto dell'ala Toschi in cambio di Poletti e dello stopper Cecchini, è rimasto anche il general manager del Torino, Bonetto. Nonostante la propria buona volontà Bonetto ha dovuto tuttavia segnare nuovamente il passo perché messo del tutto imprevedibilmente k.o. da un forte attacco febbrile, di origine intestinale. La febbre del Gallia ha messo peraltro al tappeto non soltanto il dirigente torinese, ma anche un altro granata, Carlo Petrini. Il centravanti è arrivato al Gallia con la faccia di un condannato a morte o quasi. Fino a ieri l'altro sapeva di appartenere in pari misura al Milan e al Torino, ma sperava che, al momento della risoluzione della sua comproprietà, la società granata si offrisse di riscattarlo o facesse quanto meno di tutto per tenerlo definitivamente. Milan e Torino invece non sono riusciti a trovare un accordo preventivo ed hanno deciso di risolvere la comproprietà dei centravanti, ricorrendo a quella specie di duello rusticano che è diventato l'asta in busta chiusa.

Il duello l'ha vinto il Milan, e Petrini ha commentato: «Un brutto colpo davvero. Temevo che avrebbe finito per vincere il Milan, ma ho sperato fino all'ultimo che si aggiudicasse invece l'asta il Torino. Io non ho niente contro il Milan, ma la rabbia e la tensione con cui ho giocato le ultime partite contro i miei ex compagni rossoneri ha irrimediabilmente guastato i miei rapporti con loro. Sono stato da tutte e due le parti ed ho potuto constatare che, a Torino, le partite contro il Milan sono sentite di più di una finale della Coppa dei Campioni. Mi sono lasciato contagiare anch'io quindi da questo recalcitrante antagonismo nei



Il centravanti Petrini è passato dal Torino al Varese via Milan

confronti della squadra di Rocco, e le ultime due volte che ho giocato in maglia granata mi sono quasi presso per il collo con Rosato».

«A rovinare ancora di più i miei rapporti con il Milan ha poi contribuito qualcuno che io conosco bene e che ha riferito a Rosato e soci che lo avrei insultato. Questo

non è vero, non ho mai insultato nessuno, mi sono soltanto lasciato contagiare dallo spirito agonistico dei miei compagni torinesi. Uno spirito d'altra parte meraviglioso, tant'è vero che ci ha fatto vincere la Coppa Italia. Ero felice per questa vittoria e speravo che di ogni altra cosa di poter giocare

in maglia granata anche la Coppa delle Coppe. I miei compagni purtroppo sono naufragati. Adesso se non si fossero creati questi attriti con i colleghi milanesi, potrei anche sperare di rimanere in rossonero, ma così come sono andate le cose, predo già che nerò sicuramente dirottato chissà dove. Ma»

David Messina

Mentre in Argentina nasce una nuova federazione

Il calcio sudamericano in crisi tra scissioni, debiti e violenze

Molti giocatori aspettano da otto mesi lo stipendio - Incassi pignorati e squadre in sciopero in Uruguay - Bombe in casa dell'arbitro (dopo l'assedio agli spogliatoi)

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 2 luglio. Una piccola «guerra di secessione» ha sconvolto il calcio argentino. Le società delle province all'interno del Paese hanno dato vita ad un organismo, la Confederazione argentina del calcio dilettantistico, che raggruppa 18 federazioni separate dall'Alfa (Associazione del calcio argentino), l'ente addetto all'organizzazione del football professionistico nazionale.

La decisione è stata il risultato di una lunga serie di polemiche che ha messo contro i dirigenti provinciali e la sede centrale. I primi protestarono contro il centralismo assorbente dell'Alfa e la sua totale indifferenza per quanto riguarda la soluzione dei problemi del calcio dell'interno. Il nuovo organismo, forte di diecimila club, rappresenta la maggioranza del calcio dilettantistico del Paese e chiederà l'affiliazione alla Fifa.

Tutto il calcio sudamericano è da molto tempo in crisi. Per la parte argentina, essa è la causa

quenza della pessima situazione economica del Paese interiore. Ciò è particolarmente vero per l'Argentina e l'Uruguay, e in minor grado per il Cile. Infatti, in molte delle federazioni provinciali, le società sono in crisi, e le partite sono state sospese. In Uruguay i giocatori sono organizzati sindacalmente. In Perù hanno ottenuto lo scioglimento del federato alla scadenza dei contratti.

In Uruguay le società maggiormente in crisi sono proprio le due «grandi»: Peñarol e Nacional. I loro incassi sono pignorati dalla federazione. In quelle province dove il calcio è più forte, come in Sudamerica, non però necessariamente in Montevideo, il club è in crisi. In Uruguay, i giocatori sono in mora verso i giocatori, e talora gli arretrati degli stipendi risalgono a sette ed otto mesi.

Nel calcio argentino ultimamente si sono verificati pure gravi episodi di violenza. Quasi tutte le domeniche vengono picchiati dagli arbitri e segnalate, e non solo dai tifosi, ma persino dai dirigenti. Per esempio domenica Chacarilla-Atlanta i dirigenti di quest'ultimo club hanno insultato e bastonato l'arbitro Luis Pestano. Questi, dopo essersi rifugiato negli spogliatoi per un'ora o mezzo, è tornato a casa dove sono state fatte esplodere due bombe, fortunatamente senza ferite.

Dario Ascoli

● PALLIO DELLE BORGATE — Sono stati necessari i calci di rigore e il sorteggio per scegliere le finaliste che giovedì prossimo si contenderanno la vittoria al campo Ruffini. Le semifinaliste di ieri sera, al campo Agnelli, hanno visto vincitori la Barriera di Nizza sul Borgo San Salvatore (4-3) dopo i calci di rigore) e il Borgo Po sul Borgo Santa Rita (grazie alla moneta).

Calcio stasera al Cenisa
Al campo Cenisa si disputa stasera la Coppa «Citta di Torino» di calcio tra le squadre dell'Unione cuochi piemontesi e l'Associazione provinciale macellai (inizio ore 22).

Basket: alle finali il "trofeo Agnelli,"

Tre serate di gare per le cestiste del Fiat

Il basket, sport tipicamente invernale, continua la sua vivace esistenza anche d'estate. Si trasferisce all'aperto, sotto le stelle, compiendo le serate di chi è in vacanza al mare e non sa come trascorrere le ore del dopopomeriggio. L'Espresso ha organizzato un simpatico e divertente spettacolo a chi non è ancora partito per le vacanze, ai mariti che sono in attesa di raggiungere moglie e figli al mare.

Mercoledì, giovedì e venerdì prossimi si concluderà il Trofeo Agnelli. È una lunga maratona organizzata dal C.S. Fiat che vede in gara dodici squadre composte da cestiste di ogni età che siano dipendenti o parenti di dipendenti dell'azienda. Le ragazze più o meno al debutto ottengono il divertimento dello spettacolo: si gioca sul campo all'aperto del Fiat in corso Moncalieri.

Giovedì si è conclusa la lunga fase eliminatoria. Delle dodici squadre in gara, ognuna in rappresentanza di una sezione dell'azienda (Vetovici, Fondrie, Avio, Div. mare, Meccanica, Osa, Presse, Spa, Carrozzerie, Ferriere, Sede Centrale, Ricambi), sono emerse le quattro finaliste: Spa, Osa, Ferriere e Fondrie che daranno vita in un girone all'italiana alle finali. Questo il programma delle tre serate (due partite per sera,

alle 20.30 e alle 21.45): mercoledì: Spa-Osa e Ferriere-Fondrie; giovedì: Ferriere-Spa e Osa-Fondrie; venerdì: Osa-Ferriere e Spa-Fondrie.

I nomi delle formazioni suonano un po' sconosciuti per le giovani cestiste, ma il mondo del basket è duro e affannoso mondo del lavoro, anzi che lo svago e il divertimento dello sport: ma dietro gli sportivi ci sono giocatrici già note, come Edo, Odoine, Pissavino, Grifa e Juco nonché la nazionale juniores Consiglio che difendono la Spa (grande favorita per la vittoria finale), o la Del Mestre (capitana delle Fondrie, con Vergano e Gregolin) al fianco di Osa e sazzurina e Donatella Trevisi che insieme alla sorella Tiziana e alla Franchino guida la Osa, o alla Bigone e all'anziana Ferro (già famosa nell'Autonomi-Oreal di dieci anni fa) i componenti di spicco della Ferriere.

Mentre le atlete si preparano alle finali del Trofeo Agnelli, i dirigenti proseguono le trattative per il rinnovo della prima squadra. Si attende entro pochi giorni l'arrivo di Riccardo Salas, il giovane tecnico milanese che ha guidato i cestisti dell'All'One di Torino, e pare prossimo ad accettare le offerte del Fiat per assumere l'incarico di trainer del Fiat, con responsabilità anche su tutto il vivaio. Salas dovrebbe lasciare a Bianchini la panchina milanese (se la Candy rievolverà la squadra) e trasferirsi a Torino per «rilanciare» il Fiat e tutto il basket femminile. a. tav.

Il parere del vicepresidente del Consiglio forense Sordillo, presidente del Milan non sarà costretto a dimettersi

Roma, 2 luglio. Il Consiglio nazionale forense è pronto ad esaminare il caso dell'avv. Federico Sordillo, al quale il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano (presieduto dall'avv. Frisco, dirigente dell'Inter) ha comunicato l'esistenza di un'incompatibilità fra l'esercizio della professione e la sua carica di presidente del Milan. «La questione di carattere generale è antica di almeno mezzo secolo — ricorda l'on. Filippo Ungaro, vicepresidente del Consiglio nazionale forense —. Fu nel 1925 infatti che venne affrontata quando Vittorio Scialoja fu eletto presidente della Banca d'America e d'Italia. Da allora fu affermato un principio, ad esempio, degli amministratori delegati per evitare che al presidente fosse costretto ad una scelta difficile».

Il punto di partenza del ragionamento per cui, secondo il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano, l'avv. Federico Sordillo deve scegliere fra l'attività to-

Simonetti s'impone a Le Touquet Gianni Motta quinto in classifica

Al Tour, nella prima semitappa, successo del belga Leman - Nella seconda frazione il toscano si afferma su Francioni - Cinque secondi di abbuono bastano a Motta per guadagnare tre posizioni - Nessuno ha il coraggio di attaccare Merckx

(Dal nostro inviato speciale)

Le Touquet, 2 luglio. Al Tour un'altra giornata di tinta italiana. Dopo il successo ottenuto da Pietro Guerra ieri a Roubaix, oggi a Le Touquet, sulle sponde della Manica, ha fatto il bi-Mauro Simonetti, il ventitreenne toscano della Ferretti, alla sua seconda affermata professionalistica dopo la vittoria ottenuta l'anno scorso nel Gran premio di Camaiore. Per la squadra di Gösta Pettersson, si è trattato addirittura di un accoppiata: al secondo posto, vincendo lo sprint della pattuglia di fuggitivi da cui Simonetti si era staccato di gruppo, è stato il belga Leman ha battuto tutti.

ARRIVO: 1. Leman (Flandria) 3 ore 03'19", alla media di km 41,32; 2. Karstens; 3. Guttmand; 4. Peelman; 5. Roger De Vlaeminck. Segue tutto il gruppo col tempo del vincitore.

ARRIVO: 1. Simonetti (Flandria) 3 ore 47'56"; 2. Francioni (id.) a 3"; 3. Mintjens a 5"; 4. Van der Vleuten; 5. Wolfshel; 6. Diaz; 7. Genty, tutti col tempo di Mintjens; 8. Karstens, che vince la volata del gruppo, arrivato a ridosso dei fuggitivi e classificato con lo stesso tempo.

regge il Tour, ma tecnicamente non hanno alcun valore. Lo si è visto oggi, con due episodi che, nell'economia della corsa, hanno avuto lo stesso sapore di un bicchier d'acqua: una passeggiata completa del gruppo verso Amiens, una sennolenta mar-

cia a 28 l'ora nel pomeriggio, finché la sortita di Simonetti e degli altri ha sbloccato la corsa in un senso fortunatamente a noi favorevole. Merckx è l'unico che trae vantaggio da questa situazione. I particolari motivi per cui i suoi avversari rifiutano

la lotta, a ciò spinti anche da un giusto risentimento nei confronti degli organizzatori, servono soltanto a consentirgli di portare la maglia gialla senza fatica fino ai piedi delle montagne.

Gianni Pignata

In evidenza i gregari

LEMAN — La prima semitappa della giornata, animata dalla vivacità di Motta (primo davanti a Karstens per 1'3" di abbuono in un «punto caldo», ancora primo davanti a Van Impe e Zoetemelk su una salita di 4ª categoria), si è conclusa con un arrivo in gruppo, sulla piana dell'ippodromo del trotto di Amiens. Il belga Leman ha battuto tutti.

na per 75 chilometri ad una media inferiore ai 30 orari. Ad una quarantina di chilometri dall'arrivo la fuga buona, di sette corridori, tra cui Simonetti e Francioni, entrambi della Ferretti. Il gruppo perde 30" e mantiene questo vantaggio sulla pattuglia scatenata. A tre chilometri dal traguardo, già sul circuito della spiaggia di Le Touquet, Simonetti va via solo, prende cento metri al compagno di fuga e li conserva fino all'arrivo. Secondo, in un «punto caldo», è venuto per la Ferretti, è Francioni, a 3".

Classifica generale
1. Merckx in 31 ore 49'11"; 2. Van Springel a 23"; 3. Roger De Vlaeminck a 37"; 4. Gösta Pettersson a 42"; 5. Motta a 43"; 6. Zoetemelk a 44"; 7. Takab e Paoletti a 47".

Bocce: per il titolo italiano alla S.I.S.
(m. s.) Bocce in azione oggi e domani per l'assegnazione dei titoli di Campione italiano individuale nelle varie categorie. Le gare più attese si svolgeranno sui campi della S.I.S. (parco Michelotti) e vedranno impegnati 50 campioni piemontesi, liguri e veneti. I favoriti d'obbligo restano, con il campione uscente Gragnola, Andreoli, Pissano, Sturla, Benevene, Suini, Barotto, Ghio, Vai, Cuneo e Morello.